

Mario Albertini

Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Destinatario non indicato

Pavia, 27 settembre 1955

Caro Professore,

ho pensato un poco come potremmo articolare una serie di conferenze sulla «crisi dello Stato nazionale». Ho fatto una certa rosa di nomi: Raghianti, Parri, Garosci, Rossi, Spinelli, Boneschi, Tramarollo, Albertini, Bauer, Rollier, La Malfa. Ed ho pensato un poco ai temi e all'articolazione, per far in modo che ognuno si pronunzi nel modo da noi desiderato.

Mi pare che sarebbe opportuno indicare qualche punto di riferimento politico immediato, ed iniziare con Raghianti su un tema: lo Stato nazionale durante la Resistenza. Il tema parla da sé, e qualunque modo di svilupparlo, da parte del Raghianti, non potrebbe che essere utile. Quindi fare, con Garosci, la situazione storica dell'equilibrio europeo e lo Stato nazionale. Tirate queste premesse, potremmo parlare chiaro, ed avendo già iniziato, un militante, potrei farlo io, potrebbe fare un quadro generale della degenerazione, come premessa all'esame di singoli temi. Questa conferenza richiede la completa assunzione di tutta la tematica dura, quindi un federalista «duro».

Potremmo poi, con Boneschi sul tema della crisi profonda dell'apparato statale, del congegno, con Parri, sullo Stato nazionale e la distensione (unico tema che ci garantisce il discorso di Parri, perché si è già pronunziato) ecc. toccare i temi della crisi degli strumenti di azione politica, i partiti, soffocati dal quadro nazionale, del mercato, idem, dello sviluppo sociale, idem. Si può definire bene questi temi onde legarli a nomi.

All'uopo io Le allego una lettera che ricevetti dal Colombo, e penso che potremmo passare all'azione, prima esaminando un programma definito in pochi: Lei, Boneschi, Cesoni, magari Colombo e qualche giovane. Poi sottoporlo ad una riunione del Cd anziani collegato al Cd giovani (vista la felice proposta del Colombo) per passare all'attuazione.

Con molti saluti